

L'INTERVISTA

Blumenthal, consigliere dei Clinton: «Joe non ha consultato gli alleati, ma resta un internazionalista»

«Biden ha accelerato sul ritiro per dedicarsi al fronte interno»

DALLA NOSTRA INVIATA

NEW YORK Sidney Blumenthal è stato *senior advisor* di Bill Clinton dal 1997 al 2001, ed è uno stretto consigliere e amico di Hillary. Negli anni alla Casa Bianca, durante la guerra del Kosovo, ha sempre tenuto le fila dei contatti con gli europei. Oggi si dice sconcertato da come il presidente Biden ha gestito il ritiro. «La mancata consultazione con gli alleati mi è sembrata una sorprendente omissione. Durante la crisi nei Balcani avevo rapporti personali con tutti i leader europei, compreso Romano Prodi. Fu una guerra difficile, ma gli alleati non soffrirono una singola perdita umana, e proteggemmo i musulmani dalla pulizia etnica. È l'ultimo esempio di successo di una missione militare condotta dagli alleati a guida Usa. Questo non vuol dire che non ci furono tensioni, con i francesi, gli italiani, i tedeschi, a volte anche con i britannici. Ma restammo uniti attraverso

consultazioni costanti».

L'Europa deve abituarsi a contare meno sull'America?

«L'Afghanistan non è necessariamente l'esempio di una nuova dottrina. È un caso a parte. Se c'è un internazionalista quello è Joe Biden, e io non credo che questo passaggio sia il segnale di un ripudio dell'internazionalismo, è solo la conseguenza di quello che Joe Biden pensa, e non da oggi, dell'Afghanistan».

In effetti Biden vuole il ritiro da oltre un decennio, da quando si scontrava con i generali che convinsero Obama a mandare oltre 30 mila soldati.

«Esatto, ha avuto rapporti terribili con Hamid Karzai, lo detestava e già da tempo considera perduta la missione, soprattutto a causa della corruzione. Era determinato a uscire e Trump gli ha fornito le basi per farlo attraverso il suo trattato di resa, non posso definirlo altrimenti, ai talebani (gli accordi di Doha, ndr). Il problema è che sono stati

ignorati gli allarmi che venivano da alcuni funzionari del dipartimento di Stato e dai generali e non è stata programmata l'evacuazione: così è sembrato che abbandonassimo i nostri alleati afgani».

La catena di fallimenti è lunga 4 amministrazioni...

«La responsabilità principale è di Bush, Rumsfeld e Cheney per come hanno condotto la guerra, e come l'hanno minata invadendo l'Iraq; Rumsfeld poi si oppose a inviare *peacekeeper* internazionali nei primi due anni, e questo consentì ai talebani di riformarsi e ricompattarsi. Ma tutto questo non ci aiuta ora, non aiuta nessuno all'aeroporto di Kabul. È Biden che deve rispondere di quel che succede adesso».

Era giusto comunque andarsene?

«Non è mai stato plausibile sconfiggere definitivamente i talebani. Il punto era se mantenere un certo status quo e provare a rafforzare la società civile con un impegno che sa-

rebbe durato generazioni. Non era quello che voleva Biden. Non possiamo sapere cosa sarebbe successo se avesse stracciato gli accordi di Trump. Di sicuro possiamo già valutare degli errori tattici come aver lasciato la base di Bagram (a luglio, ndr) che ha creato un vuoto totale di forza militare nel Paese, e sottratto un luogo che sarebbe stato prezioso per le evacuazioni».

Biden pagherà un prezzo politico?

«Ci saranno indagini del Congresso...ma i due terzi degli americani sostiene il ritiro. Probabilmente tra un anno, quando ci saranno le elezioni di midterm, questo non sarà più un punto debole per lui».

Il presidente ha accelerato sul ritiro anche per concentrarsi sul «fronte interno»?

«Penso di sì, il 6 gennaio non è veramente finito. Non è solo polarizzazione politica, è molto di più. Il principale pericolo per l'America come democrazia e per l'internazionalismo è domestico».

Marilisa Palumbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

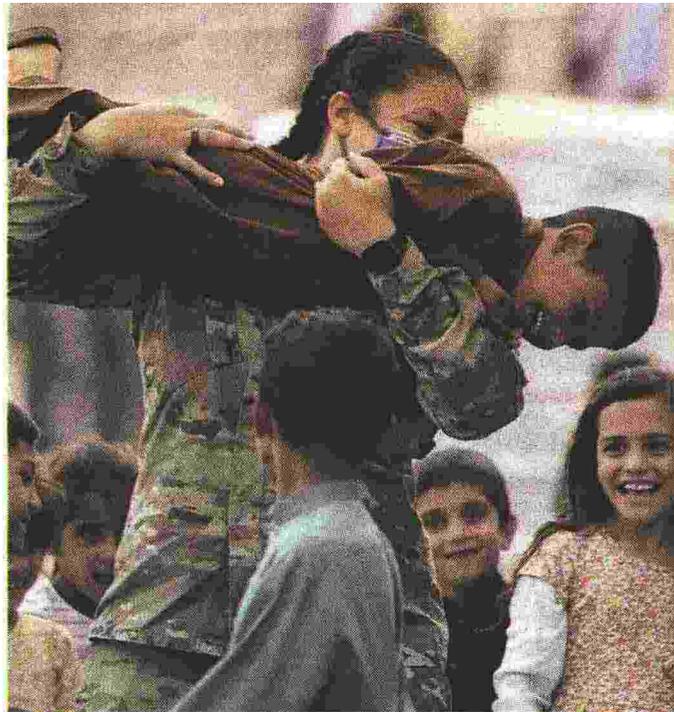


Il problema è che non è stata programmata l'evacuazione: così è sembrato che abbandonassimo i nostri alleati afgani



Profilo

● Sidney Blumenthal, 72 anni, è stato senior advisor di Bill Clinton dal 1997 al 2001, ed è uno stretto consigliere di Hillary. Negli anni alla Casa Bianca, durante la guerra del Kosovo, teneva i contatti con gli europei.



Germania Una soldatessa Usa gioca con dei bambini afghani nella base di Ramstein